Comune di Pontassieve

Resoconto dalla registrazione della seduta tenutasi nell'aula consiliare della sede comunale di Pontassieve il giorno 30 novembre 2015 ore 21.00

Appello: c'è la presenza del numero legale.

Consiglieri presenti: 13.

Punto n. 1. Nomina scrutatori.

Presidente

Non ci sono votazioni da fare quindi si passa al punto 2.

Punto 2. Comunicazioni del Presidente.

Presidente

Siete informati di quanto successo durante questo mese in Francia, quell'attentato che ha stroncato tutte quelle vite in luoghi dove la gente vive la propria vita tranquillamente, dove non ci sono cose politiche e manifestazioni di nessun genere. Queste persone hanno tentato di stravolgere il nostro concetto di vita. Vi chiederei un minuto di silenzio per le vittime di questi attentati.

Viene osservato un minuto di silenzio

Volevo soffermarmi sulla celebrazione della giornata contro il femminicidio avvenuta il 25 novembre. Nella sala c'è un'esposizione organizzata dallo Spi Cgil inaugurata nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne. E' una mostra fotografica intitolata "pechino 1995, conferenza mondiale delle donne".

Ci sono appesi anche dei cartelloni fatti dagli alunni delle quinte elementari del nostro comune perché si è celebrata il 28, 29 e 30 la festa della Toscana, festa che ormai da anni il nostro comune celebra con varie manifestazioni nel nostro capoluogo. Il clou è stato stamani con le scuole e le classi quinte elementari di tutti i plessi dove c'è stata una bella partecipazione, i ragazzi hanno risposto molto bene. L'organizzazione di questa festa all'ufficio del Consiglio costa anche molto lavoro. Purtroppo devo lamentare del fatto che questo Consiglio Comunale non è che abbia visto una gran partecipazione alle manifestazioni di questi giorni. Andrà meglio l'anno prossimo spero.

Per i capogruppo. Domani entro le ore 12 serve l'articolo per il giornalino.

Vi ricordo anche la presentazione della denuncia dei redditi dei Consiglieri perché ne sono arrivate solo alcune.

Punto 3. Comunicazioni del Sindaco e dei Consiglieri.

Entra il Cons. Borgheresi – Consiglieri presenti: 14.

Sindaco

La prima comunicazione per informare il Consiglio Comunale che il nuovo regolamento di edilizia residenziale pubblica è stato approvato nella seduta della conferenza del lode fiorentino, il livello ottimale di edilizia residenziale pubblica, del 21 settembre 2015.

Il regolamento è stato elaborato a livello di ambito territoriale del lode fiorentino su mandato della regione Toscana e comprende i Sindaci di tutti i 33 comuni della provincia di Firenze.

Anch'io ho presenziato all'approvazione di tale regolamento che modifica le modalità di assegnazione degli alloggi e delle mobilità del patrimonio abitativo pubblico dei singoli comuni. Ciò avviene a seguito dell'approvazione della legge regionale 41 del 31 marzo 2015 che ha modificato la precedente legge regionale n. 96 del 96 avente ad oggetto la disciplina per l'assegnazione, la gestione e la determinazione di locazione del canone degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Tutta la documentazione relativa alle politiche abitative, quindi il regolamento lode approvato il 21 settembre 2015 e il verbale di approvazione del lode, sono disponibili per tutti i Consiglieri presso l'ufficio delle politiche abitative del comune che sarà a breve disponibile sulla pagina del sito web del comune di Pontassieve.

Altra comunicazione. Per informare il Consiglio Comunale che il prossimo mercoledì 9 dicembre alle ore 21 nella sala del Consiglio Comunale ci sarà un'iniziativa promossa dalla città metropolitana di Firenze durante la quale verrà illustrato il processo partecipato per l'elaborazione del piano strategico della città metropolitana di Firenze.

Questa iniziativa si terrà a Pontassieve ed è aperta anche ai comuni limitrofi della Valdisieve e del Valdarno, e l'evento è aperto a tutti i cittadini, ai rappresentanti delle associazioni e a maggior ragione agli amministratori e ai Consiglieri comunali delle amministrazioni comunali del territorio. Invito naturalmente tutti i Consiglieri non solo a partecipare ma a cercare di estendere l'invito per quanto possibile ai cittadini e alle associazioni del nostro territorio.

Assessore Frosolini

Per celebrare anch'io la data passata del 25 novembre. Io sono Assessore alle pari opportunità, anche se pari opportunità è una parola molto più ampia, non è limitata a questioni femminili, però me ne sentivo in dovere e in diritto. Spero che dedichiate un po' di attenzione a questa mostra perché è particolarmente interessante.

L'Onu ha convocato in questi anni 5 conferenze mondiali sulle donne per celebrare un valore fondamentale, l'uguaglianza, uno dei capisaldi su cui si basa l'organizzazione delle nazioni unite che dice che l'uguaglianza come valore fondamentale per una vita civile.

Questo è un luogo di legge quindi vi cito solo alcune delle normative più importanti per le donne di questo paese. Le date che vi dirò sono recenti e questo fa riflettere tutti noi. Cominciamo dal 1946 col suffragio universale. Nel 1963 la legge 7 del gennaio del 63 vieta finalmente il licenziamento per matrimonio per le donne.

Nel 1971 finalmente viene emessa la legge 1204, la legge di tutela delle lavoratrici madri della quale tutte noi abbiamo usufruito. Nel 1975 la legge 151 riforma finalmente il diritto di famiglia e sancisce per la prima volta la parità fra i coniugi. Nel 1977 questa parità viene allargata anche sui trattamenti lavorativi.

Cito le ultime tre date che sono riferite alla violenza sulle donne, e cioè solo nel 1981 viene abrogato nel diritto penale le attenuanti per il diritto di onere. Nel 1996 finalmente lo stupro diventa un delitto contro la persona.

Nel 2013 finalmente viene emanata una legge sul femminicidio che appesantisce le pene. Si dice a volte che l'emancipazione femminile abbia fatto aumentare la violenza sulle donne. Non ci crediamo. L'emancipazione femminile ha solo dato alle donne un po' più di coraggio alle donne per reagire e denunciare, ma la violenza purtroppo c'è sempre stata e per ora c'è sempre.

Consigliere Gori

Buonasera a tutti. Piccole considerazioni. Mi rivolto a lei Presidente in qualità di carica superpartes. Abbiamo fatto delle richieste, una è da 73 giorni che siamo in attesa e una è da 32 giorni che siamo in attesa. Penso che ci dovremo rivolgere agli uffici preposti; non trovo altra soluzione che fare questo se non ho gli atti in tempi brevi.

Chiedo anche all'Assessore Boni, ho scritto una lettera, gradirei avere un cenno di riscontro; se uno scrive una lettera spera di ricevere dei cenni di riscontro sia positivi che negativi. Come è successo a noi che abbiamo presentato un esposto ai vigili per Santa Brigida dove c'è un cantiere e sono state spostate delle recinzioni ma ancora ad oggi dopo una settimana dice che non c'è stata nessuna visita da parte del comando dei vigili, ma questo è da verificare perché non abbiamo ricevuto risposta.

Abbiamo ricevuto molte lamentele da parte dei commercianti ai Villini dopo il cambio della viabilità denunciando la scarsa informazione che hanno ricevuto. In Commissione c'era stato detto che era stata fatta una specie di conferenza dei servizi in modo che erano stati informati preventivamente tutti, in realtà non sembra così. Vorrei capire se realmente sono stati informati oppure no.

Consigliere consulta degli stranieri

Noi della consulta degli stranieri per accontentare alcune richieste dei cittadini di Pontassieve abbiamo organizzato una serata multietnica venerdì 4 dicembre. Vi invitiamo alla scoperta del mondo perché andiamo oltre l'Italia a vivere tramite storie, culture, musiche, danze e assaggi multietnici, tipiche sfilate con costumi tradizionali. E' alla Croce Azzurra, poi vi faccio avere i volantini. Grazie.

Presidente

Grazie. Alla Croce Azzurra a partire dalle ore 19 del 4 dicembre.

Consigliere Fabbrini

Mi faccio gli auguri da solo per la nascita del terzo figlio.

La strage di Parigi è avvenuta due giorni dopo la nascita di Cosimo, quindi eravamo nel massimo della gioia quando è accaduto questo, la cui brutalità e il cui voler iniettare la paura nelle persone scuote tutto. Il futuro comunque ha voglia di andare avanti e di crescere, e questo deve servire a tutti noi per dare il nostro contributo affinché questo futuro sia sempre il più positivo possibile.

L'altro riguarda la giornata del femminicidio. Credo che in cuor suo ogni maschio rifletta su questo. Nel vedere una donna che dà alla luce un figlio non si può che provare un senso di pochezza e inferiorità. Uno dovrebbe contemplare la donna dall'alto verso il basso.

Come sempre i figli sono sempre uno sprone ad andare avanti, il primo figlio ti da un grosso sprone, il secondo, il terzo ti comincia a chiedere anche un po' di energie. L'impegno è massimo. Stasera sono arrivato in ritardo perché ero a mettere a letto la squadra.

Presidente

Mi scuso per non aver ricordato la recente nascita di suo figlio.

Consigliere Borgheresi

Mi associo a quanto detto relativamente alla strage di Parigi e a quello che ne è conseguito. Quello che si è chiesto in Consiglio Comunale da parte del consiglio con l'O.d.G. relativamente ai carabinieri e alla POLFER, sono O.d.G. che attengono anche a tematiche che sono oggetto di queste tematiche e quindi avremo modo di parlarne anche successivamente.

Informo il Consiglio Comunale che oggi pomeriggio ho accettato l'incarico a professore di diritto che mi è stato proposto, e siccome per scelta del governo i vincitori del concorso erano precedenti alle graduatorie di esaurimento, ho potuto scegliere anche Pontassieve, quindi sarò presso questo istituto scolastico. Non smetterò di fare l'avvocato e nemmeno il Consigliere perché non è un motivo di incompatibilità.

Presidente

Complimenti per la nomina.

Gli Assessori competenti mi chiedevano se potevano rispondere all'intervento del Consigliere Gori, ma siccome per abitudine è bene non aprire dibattiti sulle comunicazioni, privatamente possono dare risposta e io solleciterò chi c'è da sol eccitare.

Punto 4. Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali ai sensi della l. 328/2000, dell'art. 33 e ss della l.r. 41/2005 della l.r. 40/2005 come integrata dalla l.r. 60/2008 fra i comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo – anni 2014-2016 – modifica.

Sindaco

E' una modifica che abbiamo già affrontato quando nel precedente Consiglio Comunale abbiamo parlato della variazione di bilancio, quindi è necessaria per completare quell'atto di variazione relativo all'intervento di solidarietà su alcuni comuni che fanno parte del SAS.

La modifica proprio perché è necessaria a portare in fondo quell'atto, cassa una parte dell'art. 1 comma 5, cassa l'espressione iniziale che consentiva quella distribuzione delle risorse facendo eccezione al criterio di distribuzione sulla base della popolazione residente che invece di solito è il criterio base per la convenzione della gestione associata, rende possibile questo anche per gli altri comuni oltre che per San Godenzo.

E infatti quell'articolo riportava all'inizio l'espressione "limitatamente al comune di San Godenzo". Ora l'art. 5 riporta la seguente dicitura: "è ammessa la disponibilità di indicare in sede di predisposizione del bilancio di previsione associata una disponibilità finanziaria per l'erogazione dei servizi per i propri cittadini conferiti al SAS individuata con criteri indipendenti dal peso demografico.

In tal caso la struttura organizzativa del SAS utilizza prioritariamente lo stanziamento definito dal suddetto comune per lo svolgimento di servizi obbligatori per legge o disposti dalla autorità giudiziaria, nell'eventualità di esaurimento del budget o di emergenze non coperte dallo stesso e previa comunicazione preventiva da parte della struttura tecnica del SAS il comune interessato può decidere di implementare la propria disponibilità del budget secondo le necessità emerse o gestite autonomamente e assumendosene tutte le relative responsabilità.

Questa modifica serve a portare a termine l'atto di cui abbiamo discusso nel precedente Consiglio Comunale e informo anche il Consiglio Comunale che parallelamente a questa modifica formale per portare a termine quel provvedimento, la conferenza degli amministratori del SAS composta dagli assessori con delega e se necessario dei Sindaci che si occupa di portare avanti le politiche sociali all'interno della gestione associata, sta discutendo una revisione della convenzione in maniera strutturale per renderla adeguata e soprattutto per consentire di ricalcare criteri nuovi che possano venire incontro alle esigenze dei comuni più piccoli. Quindi speriamo di poter portare a buon fine questa discussione il prima possibile.

Consigliere Cherici

Buonasera a tutti. Ripeto quello che ho già detto in Commissione perché il Sindaco ha relazionato anche in Commissione di questa modifica.

Abbiamo fatte altre considerazioni che vi espongo. In pratica è stato modificato il comma che ha letto ora il Sindaco, ma a noi sembra una modifica un po' particolare perché questo comma dava la possibilità fino a ieri solo al comune di San Godenzo di mettere in bilancio una cifra non rapportata al numero dei cittadini del proprio comune.

Questa possibilità per il prossimo anno e anche per l'anno in corso, ed è il motivo per cui è stata fatta perché di fatto il comune di Pontassieve ha dovuto pagare una parte del servizio sas che gli altri tre comuni non avevano pagato.

Questa situazione il prossimo anno si potrebbe presentare per tutti i comuni, e il comune capofila del SAS è il comune di Pontassieve. Quindi il comune di Pontassieve oltre a non incassare dagli altri 4 comuni si troverebbe nella necessità di pagare i servizi che non sono stati erogati a tutti gli abitanti degli altri 4 comuni.

In Commissione avevo detto che forse era bene già da ora mettere nero su bianco qualche regola perché così è possibile per tutti i comuni mettere a bilancio una cifra x che non dipende da niente.

Comunque questi servizi devono essere garantiti e il comune di Pontassieve si troverà a dicembre del prossimo anno a dover pagare anche i servizi SAS degli altri 4 comuni. Questo non ci sembra corretto, aldilà che questo servizio è nato per dare un servizio associato a dei comuni che da soli non potrebbero farlo, perché comuni piccoli come San Godenzo e Londa se non facessero parte di un gruppo di comuni probabilmente certi servizi non li farebbero o gli costerebbero un'enormità.

Anche per quest'anno abbiamo aspettato che ci fosse il problema per risolverlo, e l'emergenza è sempre una cattiva consigliera. Il prossimo anno, perché la convenzione col SAS scade il 31 dicembre 2016, saremo nelle condizioni in cui tutti i comuni potranno avere la stessa identica esigenza di Londa e S. Godenzo.

Consigliere Canestri

Nella commissione citata dal consigliere Cherici abbiamo detto anche altre cose. La discussione generale su questo tema è già stata fatta allo scorso consiglio comunale per il discorso della variazione di bilancio. Oggi andiamo a deliberare questa modifica per poter consentire di portare in fondo quanto è stato deliberato allo scorso consiglio comunale.

Come c'è stato dal sindaco e dal dottor Lombardi, questi comuni che facevano parte dei comuni premontani della comunità montana recepiscono dalla regione dei fondi di prossimità che proprio per queste situazioni che si sono venuti a creare, questi fondi verrebbero messi a disposizione per i tre comuni più grandi a parziale compensazione della situazione che si è creata.

I comuni più piccoli in questo caso si sono trovati ad affrontare delle situazioni anche non troppo sostenibili proprio perché non potendo mettere del personale a disposizione della gestione associata, come fa ad esempio Pontassieve, si trovano a pagare delle spese più alte per questi servizi che non possono garantire alla gestione associata. E' stata sottolineata l'esigenza di rivedere questa convenzione che scadrà il prossimo anno.

Consigliere Borgheresi

Sulla vicenda sono intervenuto in commissione e non mi ripeto.

Due considerazioni che ho maturato dal consiglio comunale scorso a questo. Uno riguarda la liceità dell'operazione che abbiamo fatto e l'altra la legittimità.

Mi sono convinto forse in maniera del tutto erronea che abbiamo sbagliato a contabilizzare nel modo in cui abbiamo fatto l'operazione di bilancio.

Nella misura in cui siamo andati a pagare da convenzione una parte di quella che era la quota di competenza degli altri comuni che erano all'interno della convenzione, e l'abbiamo pagato noi, dovevamo indicare a bilancio comunque che quella quota non era di nostra competenza.

Seconda considerazione. La legittimità dell'operazione che abbiamo fatto da un punto di vista amministrativo contabile, seppur spetti al comune capofila anticipare anche le insolvenze degli altri comuni, ritengo non sia negli scopi di tutti i comuni esulare dal proprio ambito di competenza territoriale. Questo realizza di fatto una distrazione dei fondi a disposizione del bilancio del comune dei cittadini di Pontassieve verso i cittadini di un altro comune che non è compito del comune di Pontassieve ma di enti sovra ordinati.

Pur con un intento pregevole di fatto si realizza un qualcosa che non può essere fatto dal comune.

Oggi si cerca di mettere una pezza che a parer mio non convince perché va a svincolare per primo da un criterio certo, cioè tu dai la possibilità agli altri comuni di fare il proprio bilancio sociale indipendente da quello che sarà il costo effettivo perché poi pagherà il comune capofila, il che va a istituzionalizzare ciò che abbiamo fatto e palesemente risulta anche da convenzione essere secondo me errato, un domani non avremo più un problema di convenzione perché da convenzione sarà normale che succeda così.

Mi sembra assai discutibile da un punto di vista di legittimità che il comune di Pontassieve possa accollarsi gli oneri degli altri comuni, a maggior ragione quando questi ricadono sui cittadini degli altri comuni. Per cui non può essere questo il modo di baipassare un obbligo di legge spendendo soldi del comune.

Non credo che in questo caso si possa trattare di donazione o quant'altro ma si tratta di un accollo di bilancio di spese fuori da qualsiasi logica.

Sulla variazione che consegue ciò che è stato fatto la volta scorsa rimango assai contrario nel merito perché mi sembra che se i comuni di S. Godenzo e Londa non ce la fanno a gestire un sociale, hanno tutti gli strumenti che la legge consente loro di adottare per andare avanti. Il primo è quello di fondersi come comuni, avrebbero la possibilità di avere finanziamenti del comune, e quindi noi così facendo, oltre a tutte le premesse che ho fatto, abbiamo la conseguenza politica che è quella di pagare noi l'indipendenza di questi comuni che altrimenti da soli non ce la farebbero per ragioni di bilancio.

Quindi consentiamo il prolungarsi di un'incapacità di bilancio o decisionale di rimanere autonomi erogando servizi che loro devono erogare, perché se c'è un minore o un anziano del comune di San Godenzo non è che se ne deve far carico il comune di Pontassieve. Per questo siamo contrari a questa delibera.

Consigliere Passerotti

Ci troviamo in una situazione critica perché siamo di fronte a un servizio associato importante nella zona che si trova purtroppo a dover supplire alle problematiche di bilancio di comuni piccoli e in forte disagio. Non voglio entrare nel merito della questione tecnica legale e operativa, ragion per cui si sono riunite delle Commissioni e anche il responsabile del SAS avrà fatto insieme ai suoi collaboratori e al Sindaco che ha delega in merito tutte le varie considerazioni, però da questa empasse bisogna uscire.

Questa è una forma poco o meno elegante per uscire? Però bisogna uscirne. Fermo restando che effettivamente gli strumenti per spingere un po' di più i rispettivi comuni, anche se credo non ci siano state le tempistiche di fondersi, questi comuni uno sforzo in più lo potevano fare.

Molti cittadini ci fanno il confronto ad esempio con l'aliquota TAsi dicendo che potevano aumentare un po' la pressione fiscale. Mi auguro che questa votazione che noi come gruppo del P.D. voteremo positivamente serva di lezione per il futuro per sanare quest'anno e mi auguro che dal 2016 ci siano tutte le condizioni non per rifare le tabelle millesimali come si fa in condominio ma di andare a pesare voce per voce, capitolo per capitolo tutte le criticità che affronta il nostro SAS per vedere se si può arrivare a quell'ottimizzazione ed efficientamento che serve a dare risposte concrete e non a gravare fortemente con sorprese la spesa che lo stesso SAS ripercuote sul nostro comune e sugli altri. Siamo favorevoli.

Sindaco

La convenzione scadrebbe alla fine del prossimo anno però abbiamo dovuto approntare una modifica immediata perché c'era da pensare prima di tutto al 2015. E' evidente che questa convenzione deve essere rivista se vogliamo affrontare gli anni futuri per quanto riguarda la gestione associata. C'è bisogno di ragionare bene su quali possono essere i criteri per la distribuzione della spesa.

La questione non è spendere per gli altri comuni. Ci troviamo in questa condizione perché arriviamo a fine luglio per quanto riguarda gli altri comuni con una situazione di bilancio drammatica per i due comuni più piccoli che gli ha impedito addirittura di approvare il bilancio nei tempi previsti dalla legge.

Per questo siamo in una situazione di emergenza, perché l'elaborazione del bilancio è avvenuta dopo rispetto all'anno, quindi siamo arrivati a rimediare a una problematica che è stata verificata quando il danno era fatto.

Altra cosa è essere consapevoli di un problema di questo tipo e affrontarlo in maniera diversa. Infatti il ragionamento, come specificato nell'art. 5, non si tratta di svincolare la distribuzione della spesa da un criterio certo. Non distribuire più la spesa sulla base della popolazione, indipendentemente da quanto realmente si spende su ciascuno dei comuni per quanto riguarda gli interventi sociali come accaduto finora, ma ragionare in termini di capacità e budget che ciascun comune ha.

A quel punto la spesa sociale su quel comune non avviene più col criterio della popolazione ma dando la priorità agli interventi previsti dalla legge, quindi sui minori in istituto, sugli anziani, e se si va oltre quella cifra o il comune mette nuovi stanziamenti o il servizio sociale associato interrompere l'erogazione del servizio. Se poi ci sono ulteriori quote che arrivano da un inserimento in struttura non previsto, a quel punto ricade sul comune, diventa un problema di quel comune. Questa è la modifica dell'art. così come scritta.

Il ragionamento che stiamo facendo ora con la volontà di arrivare a una modifica della convenzione entro l'anno, quindi affrontare il 2016 con un'impostazione diversa è comprendere se esistono criterio che magari possono avere una pesatura differente, non tutti totalmente sulla base della popolazione ma metà sulla base della popolazione e l'altra metà sulla base della spesa effettiva del servizio, se con questi criteri facendo delle stime i comuni più piccoli sono ancora in grado di stare all'interno della convenzione del servizio sociale.

Chiaramente il tema vero è far sì che non venga penalizzato nessuno, neanche il comune più piccolo e neanche quello più grande a costringerlo di abbassare il livello dei servizi erogati ai cittadini, perché chiaramente questo non è sostenibile.

Politicamente l'amministrazione da un'indicazione su quale è l'impegno che vuol mettere sul capitolo delle politiche sociali, non possiamo scendere al di sotto dello standard che ci siamo dati, chiaramente nell'ambito delle risorse che il comune ha.

Tenendo conto che nessuno dei comuni coinvolti all'interno della gestione associata sia penalizzato, il tentativo è trovare un criterio diverso da questo ma che ci dia certezza fin dall'inizio rispetto alla sostenibilità per ciascuno dei comuni della cifra che viene stanziata all'interno del bilancio del servizio sociale.

Sulla questione relativa al fatto che il comune di Pontassieve sostiene. Il comune non è che sostiene. In generale in una gestione associata il comune capofila è quello che si fa carico di inserire nel proprio bilancio la voce complessiva dello stanziamento relativo alle politiche sociali dei 5 comuni.

I comuni che non sono capofila ma che fanno parte della gestione associata contribuiscono attraverso dei versamenti sul bilancio del comune di Pontassieve trimestralmente con le proprie quote. I soldi vengono anticipati dal comune di Pontassieve che però vengono rimborsati dai rispettivi comuni attraverso delle quote.

Il problema è trovare un punto d'equilibrio fra un comune tanto più grande come il comune di Pontassieve che ha quasi 21 mila abitanti, e un comune più piccolo come S. Godenzo che ne ha un migliaio.

Consigliere Cherici

Noi votiamo sicuramente no a questa proposta. A noi sarebbe piaciuto votare una convenzione nuova dove ci fosse già stato scritto qualcosa. In realtà in questa convenzione non c'è scritto niente di quello che si voleva vedere scritto.

Il comune di San Godenzo già recepiva lo stesso articolo, eppure è andato in difficoltà allo stesso modo. Questo articolo che prima si applicava solo al comune di S. Godenzo non è servito a non andare oltre alla spese di S. Godenzo. Votiamo no.

Presidente

Si mette in votazione:

Consiglieri presenti e votanti 14; Cons. favorevoli 11; Cons. contrari 3 (Gori, Cherici, Borgheresi). L'atto è approvato a maggioranza.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Stessa votazione: consiglieri presenti e votanti 14, cons. favorevoli 11, cons. contrari 3 (Gori, Cherici, Borgheresi). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza

Punto 5. Variazione generale di assestamento al bilancio.

Esce il Consigliere Borgheresi – Cons. presenti: 13.

Assessore Frosolini

Chiediamo stasera l'approvazione dell'ultimo atto di bilancio dell'anno, l'assestamento, che deve essere approvato entro il 30 novembre e sancisce la fine di ogni variazione sul documento contabile del bilancio.

Si arriva all'assestamento quando siamo a fine anno e quando i servizi e gli uffici del comune valutano quelle che erano le previsioni di inizio esercizio rispetto a quello che è stato l'andamento della spesa e dell'entrata. Siamo a fine anno, non ci saranno più variazioni.

L'atto dell'assestamento dal punto di vista lavorativo degli uffici del comune è abbastanza pesante perché viene chiesto a tutti gli uffici di verificare definitivamente quelle che dovranno essere le previsioni e le uscite di entrata e uscita sul bilancio post assestamento.

Ovviamente in questa attività vengono fuori economie, entrate non completamente introitate dall'ente, come economie sulle spese che in realtà sono stati minori rispetto a quanto previste. E' tutto un lavoro di riordino del bilancio e che diventerà il bilancio di previsione definitivo.

Non abbiamo avuto in questo assestamento incrementi né sbilanci assoluti. La mega variazione è andata in pari, ci sono stati dei movimenti interessanti, perlomeno a mio parere, che cercherò di spiegarvi come ho fatto in commissione.

Rimangono fermi rispetto all'ultima variazione che abbiamo fatto lo scorso mese l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, quello che avevamo di scritto nell'ultimo consiglio comunale, cioè il 54% dell'ammontare degli oneri previsti in bilancio che non sono stati ulteriormente incrementati.

Non viene destinato ulteriore avanzo di amministrazione agli investimenti, questo era stato fatto tutto nell'altra variazione. Vengono incrementati, cosa molto importante, i fondi per i crediti di dubbia esigibilità.

Questa è una cosa che ci portiamo dietro dalla prima seduta quando abbiamo fatto il bilancio di previsione: la normativa più recente chiede un impegno forte per tutti gli enti locali nel mettere da parte in una percentuale molto più alta di quanto si facesse nel passato dei fondi che debbano garantire il comune da dei crediti che divengono nel tempo inesigibili.

Ovviamente c'è una percentuale prevista da legge. In fase di previsione erano stati declinati degli ammontari particolari che sono stati rimpinguati in fase di assestamento. Sono segnati in delibera.

Abbiamo aumentato il fondo per i crediti difficilmente esigibili sull'evasione dei tributi di circa 43 mila euro e di 143 mila abbiamo incrementato quello per le sanzioni del codice della strada.

Questa è una cosa piuttosto importante perché in questo momento ci sono più problematiche nel riscuotere i tributi e le sanzioni, e soprattutto le nuove norme del bilancio impongono una trasparenza tale per cui nel bilancio deve essere scritto tutto, non solo l'accertato ma tutto ciò che il comune deve chiedere.

Questo fa sì, siccome nelle previsioni del comune vengono inserite delle entrate e deve finire a pareggio, quindi per quelle entrate ci devono essere delle uscite, per cose per le quali non siamo sicuri di ottenere la completa riscossione a fine anno dobbiamo mettere delle cifre a

garanzia di questo per i fondi di svalutazione per questi crediti che non siamo certi di poter esigere completamente. Ovviamente sono cifre che poi col passare del tempo verranno, se tutto andrà bene, reintroitate nelle entrate del comune.

Il fondo di riserva, posta del bilancio che a fine anno viene almeno parzialmente utilizzato. Avevamo un fondo di riserva di 39 mila euro, ne abbiamo utilizzati 15 mila in questo lavoro di riassetamento, rimane uno stanziamento di 24 mila euro che per come è andato lo storico degli anni precedenti basterà per arrivare a fine anno, sperando ovviamente di non doverlo utilizzare perché il fondo di riserva di solito serve per eventi non previsti.

Consigliere Gori

Ringrazio l'assessore Frosolini perché anche in commissione riesce a convincerci che tutto ciò che viene fatto viene fatto per il bene di tutti. A parte gli scherzi.

Quello che c'era da dire sul bilancio l'abbiamo detto la scorsa volta dove c'è stato un alleggerimento molto pesante. L'unica cosa che contesto su queste variazioni, ho visto che la maggior parte delle variazioni provengono o da bollette o da consumi maggiori di quello preventivato.

Questo mi fa pensare che abbiamo degli uffici dove c'è uno spreco energetico non indifferente che pesa per decine di migliaia di euro. Forse sarebbe il caso di mettere mano a qualche sistema. Se questi soldi li spendessimo in termostati forse sarebbe meglio. Anche quest'anno ho visto che sono stati dati dei premi ai dirigenti molto cospicui, spero siano utilizzati per il bene pubblico. Il nostro voto è negativo.

Consigliere Passerotti

La variazione di questo assestamento l'accettiamo con una sorta di riserva non sui contenuti o sul mancato sforzo degli adempimenti in tal senso. Seguire il bilancio di un comune non è facile perché ci vorrebbero tempistiche maggiori, maggior tempo fra quanto si deve lavorare e quanto gli uffici possono produrre.

Siccome è l'ultima volta che gli uffici si devono esprimere, però anche noi abbiamo l'esigenza di avere questi dati o quanto meno capire certi accomodamenti e capire come si evolvono certe spese, cito ad esempio quella del SAS, degli interventi di emergenza, per cui si riesce a fare un po' la sintesi come è avvenuto positivamente quando abbiamo fatto il bilancio al cittadino all'inizio dell'esercizio 2015.

Noi voteremo a favore di questo assestamento. Preghiamo per il futuro, e questo sarà uno sforzo difficile, che gli uffici riescano a produrre nei tempi dovuti tutte le fasi del bilancio nella tempistica congrua, e poi che si riesca a fare, in virtù di quello che possiamo trasmettere alla cittadinanza, anche per capire come veicolano certi ritorni, tutte quelle che sono le entrate e le uscite, cercare di arrivare a una sintesi semplificata che non è la semplice tabella estratta dalla ragioneria, perché purtroppo se si rimane su questi livelli non è semplice. Siamo favorevoli.

Presidente

Si mette in votazione. Consiglieri presenti e votanti: 13; Consiglieri favorevoli: 11; Consiglieri contrari: 2 (Gori e Cherici). L'atto è approvato a maggioranza.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Stessa votazione: consiglieri presenti e votanti: 13, cons. favorevoli 11, cons. contrari 2 (Gori e Cherici). L'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza.

Il punto n. 6 è stato ritirato.

Punto 7. Interrogazione su “progetti di integrazione per i migranti accolti nel comune”, presentata dai consiglieri Cresci Mattia e Zama Camilla del gruppo consiliare del Partito democratico.

Consigliere Cresci

Un paio di considerazioni prima di entrare nelle tre domande che chiede l'interrogazione che abbiamo portato all'attenzione della giunta. Il nostro comune da qualche mese ha accolto 33 migranti provenienti da diversi paesi che sappiamo purtroppo essere in situazioni geopolitiche sfavorevoli e costretti a migrare; l'accoglienza di persone richiedenti asilo è un dovere ancor prima che sancito da convenzioni e leggi internazionali, morale.

Creare le condizioni perché queste persone possano avere il miglior inserimento possibile da un beneficio a loro immediato perché gli da la possibilità di recuperare la dignità e anche provare ad avere una vita autonoma perché ad una fase iniziale di assistenzialismo dovrà arrivare il momento in cui si devono dare a queste persone prospettive future di autonomia perché non potranno per sempre vivere delle misure di accoglienza iniziali.

Chiediamo, per quanto nelle possibilità del comune, visti alcuni progetti portati avanti da altri comuni se attualmente sono previsti progetti del comune, e nel caso di risposta positiva a questa domanda, a che punto siamo dell'iter burocratico perché immagino essere a volte complesso come per tante altre situazioni del nostro paese.

Ultima domanda: se si prevede l'arrivo di altre persone nei prossimi mesi e in tal caso se è pronto un piano per accoglierli o se l'approccio rimane lo stesso di ora.

Sindaco

Per quanto riguarda i progetti analoghi per i migranti accolti nel comune di Pontassieve. Il comune di Pontassieve attualmente vede sul proprio territorio la presenza di 23 cittadini richiedenti asilo, quelli accolti per rispondere all'emergenza, ospitati in tre strutture gestite dal soggetto attuatore convenzionato con la prefettura di Firenze, e queste persone sono distribuite tra tre strutture che sono l'agriturismo Pratinovi a circa 6 km dalla frazione di Acone che ospita 16 uomini.

Visto l'isolamento della struttura il soggetto attuatore sta cercando dallo scorso settembre un'altra sistemazione che facilita anche il loro inserimento nella struttura di Doccia presso una struttura di proprietà del comune dove c'è un appartamento che ospita due coppie, una delle due donne ha partorito e l'altra è in attesa. A Santa Brigida invece presso un appartamento di proprietà privata c'è una struttura che ospita una famiglia di 3 persone.

Sono in corso di realizzazione lavori ad un appartamento presso il viale Diaz di proprietà del comune per renderlo utilizzabile per un'eventuale ulteriore emergenza.

Il comune di Pontassieve per quanto riguarda il tema del rapporto col volontariato e le associazioni, con delibera 213 dell'8.10.15 ha approvato un protocollo di intesa tra comune di Pontassieve, cooperativa Cristoforo, che è il soggetto gestore selezionato dalla prefettura, le associazioni di volontariato e promozione sociale Anteas provincia di Firenze, Arci comitato territoriale di Firenze, Asuer Valdisieve, Croce Azzurra Pontassieve, il paese sulla collina, misericordia Pontassieve, Uisp Valdisieve, finalizzato alla promozione di progetti di inseri-

mento sociale per cittadini richiedenti asilo attraverso attività di volontariato svolte sul territorio.

Rispetto alle strutture di cui sopra si realizza la principale criticità nella programmazione per quanto riguarda l'agriturismo Fratinovi in virtù dell'isolamento di questa struttura rispetto ai centri abitati, i cui ospiti dovranno essere spostati in un'altra struttura a breve.

A Doccia gli ospiti stanno partecipando a un corso di lingua italiana portato avanti dai volontari dell'associazione "il paese sulla collina", la conoscenza e le relazioni attivate hanno portato al naturale sviluppo di interessi comuni intorno ad alcune attività promosse dalla collettività di Doccia, riportate poi nel progetto di volontariato con l'associazione "il paese sulla collina" e il circolo Arci, quali in particolare il giardino botanico che a partire dalla prossima primavera vedrà i beneficiari dell'accoglienza affiancare i volontari dell'associazione nella gestione dell'orto, conoscendo così le specie e le tipicità erbacee del territorio della Valdisieve, con particolare attenzione per come è costruito l'orto, progetto in collaborazione con l'università di Firenze, per quanto riguarda le specie aromatiche. I beneficiari affiancheranno i volontari nell'attività di orto botanico 2 giorni a settimana per un totale di 4 ore.

C'è poi l'attività di assistenza alla segretaria nell'apertura del punto di accesso assistito ai servizi online, il cosiddetto pass; tramite questa partecipazione i beneficiari dell'accoglienza offrono il proprio contributo per avvicinare le persone all'informatica e favorire l'accesso alla rete e a internet da parte di cittadini.

Ci sono poi le attività culturali e ricreative a cui parteciperanno attraverso le attività organizzate dal circolo Arci, e i beneficiari potranno partecipare a queste iniziative; al fine di agevolare la partecipazione alle attività del circolo i beneficiari parteciperanno alla formazione per il conseguimento dell'attestamento di HACCP acquisendo nozioni riguardo le principali norme igieniche e di sicurezza e di conservazione degli alimenti e di igiene. Questo corso è in fase di avvio.

A Santa Brigida il nucleo familiare è arrivato un po' più di recente, ha incontrato il gruppo che partecipa alle attività del circolo Arci, in particolare per lo svolgimento dei compiti scolastici, e ha offerto di dare un contributo delle proprie competenze linguistiche aiutando i ragazzi con la lingua inglese.

Tramite un progetto in essere, "scarpini migranti" promosso dall'associazione degli educatori di strada i beneficiari potranno entrare in contatto con persone del territorio attraverso lo sport; gli educatori hanno preso contatto con le associazioni per promuovere una raccolta di scarpini per consentire loro di partecipare a queste attività sportive.

Per quanto riguarda l'altra parte del quesito, se si prevede l'arrivo di ulteriori migranti nei prossimi mesi e se in questa eventualità ci siano sviluppi qualitativi a livello di accoglienza. Per quanto riguarda la gestione dell'emergenza, questa è gestita interamente dalla prefettura che è l'ente deputato a occuparsi di questo aspetto e quindi è difficile fare previsioni da questo punto di vista.

Il comune di Pontassieve è partner di un progetto strutturato per quanto riguarda l'accoglienza, progetto sprar, ovvero sistema protezione richiedente asilo e rifugiati, in partenariato col comune di Prato capofila e altri comuni dell'area pratese e fiorentina.

Questa rete ospita in questo momento 9 ospiti per cui usufruisce dei finanziamenti del fondo nazionale per le politiche e i servizi d'asilo gestito dal ministero dell'interno. E' un progetto

importante istituito con legge 189 del 2002, un sistema ben strutturato che oltre a mettere a disposizione strutture d'accoglienza e servizi di assistenza primaria prevede misure e integrazione di inserimento lavorativo.

E' anche un progetto che previene l'emergenza perché avendo un approccio continuativo è finalizzato alla prevenzione dell'emergenza. Per questo il comune di Pontassieve si sta predisponendo alla partecipazione di un nuovo bando SPRAR per usufruire di questi contributi e per il quale sarà il capofila della conferenza dei Sindaci della zona sudest, e l'obiettivo è quello di riuscire a gestire l'accoglienza in maniera più possibile strutturata attraverso progetti che garantiscano un miglior inserimento delle persone che vengono a trovarsi sul nostro territorio.

Consigliere Cresci

Ringraziamo il Sindaco per la risposta, siamo soddisfatti delle risposte, speriamo che quando sarà possibile anche per chi è ospitato nella struttura vicino ad Acone, appena si risolveranno questi problemi tecnici si possano avviare progetti analoghi.

Punto 8. Mozione su “ intitolazione di un luogo pubblico del comune di Pontassieve alle vittime di femminicidio” presentata dal consigliere Zama Camilla del gruppo consiliare del Partito democratico.

Entra Borgheresi- Cons. presenti: 14.

Consigliere Zama

Il 25 novembre è stata la giornata mondiale contro la violenza sulle donne e anche quest'anno come ogni anno torno a farmi delle domande sul significato di questa giornata, sul significato degli organismi di parità, sull'efficacia di questi, sui risultati ottenuti e su quelli ancora da ottenere. Mi rendo conto che sebbene sia stato fatto molto resta ancora molta strada da percorrere.

La campagna di sensibilizzazione adottata in molte città, quella della distribuzione dei sacchetti di pane con la scritta “la violenza è pane quotidiano”, credo abbia colto nel segno la caratteristica di questo fenomeno, cioè la quotidianità, la realtà quotidiana che tante donne vivono.

Violenze sommerse, quasi invisibili che fanno talmente parte delle dinamiche della società da risultare quasi delle consuetudini. Mercoledì pomeriggio ero in comune all'iniziativa prima ricordata in cui si faceva un po' il punto della situazione a distanza di 20 anni dalla conferenza di Pechino. Era presente anche la rappresentante della consulta Ngome che ringrazio pubblicamente per il discorso che ha fatto perché è stato bellissimo.

La violenza sulle donne è riconosciuta dalla comunità internazionale come una violazione dei diritti umani fondamentali, ma nonostante questo continua a rimanere un dramma oscuro consumato nel silenzio individuale.

Il tema continua ad essere trattato dai mass media come cronaca pura mentre assistiamo impotenti ad un grave arretramento culturale rafforzato da una mercificazione del corpo della donna. Il fenomeno continua ad essere visto come una questione privata da risolvere nelle mura domestiche senza rendersi conto che ogni violenza taciuta è una doppia violenza sulla donna.

Il discorso sulla violenza di genere è ancora etichettato come “roba da donne”, come un argomento da club di signore, quando invece è necessario aumentare la consapevolezza della realtà, che la violenza maschile è un fenomeno di enorme pericolosità sociale e di conseguenza è un problema politico di cui la politica si deve occupare.

La violenza fisica, psicologica e sessuale che priva la donna di ogni libertà, autonomia e identità richiede un atto di responsabilità sia individuale che collettivo prendendo posizione nei confronti di un mondo ancora molto impregnato da maschilismo, sopraffazione e consumismo di rapporti umani.

I lividi delle donne non sono mai quelli sulla pelle, sicuramente il dolore non è mai quello di una costola rotta, questi sono soli i segni esteriori di un dramma che una donna si porterà dentro per tutta la vita.

La violenza sulle donne non conosce né confini né geografia né ricchezza né cultura; maltrattamenti, violenze, molestie sono caratterizzati da un numero alto e imprecisato, soprattutto quelli consumati questo delle mura domestiche che rappresentano l'aspetto numericamente più rilevante ma anche quello che emerge con maggior difficoltà.

In ambito legislativo, pur potendo far affidamento su norme avanzate, abbiamo tantissime lacune da colmare. Lo stesso in ambito culturale e politico perché ancora prevale una cultura patriarcale e maschilista, penso agli stipendi più bassi delle donne rispetto agli uomini, alla medicina di genere dove solo un medico su 4 se ne occupa etc.

Le donne contano ancora poco, soprattutto perché sono ancora troppo poche nei luoghi dove si decide e si fa opinione. Per fortuna non posso dire lo stesso di questo consiglio comunale perché la rappresentanza femminile è molto alta.

Quanto più una donna cerca di affermarsi con pari diritti, valori e dignità tanto più l'uomo reagisce in modo violento. La paura di perdere solo anche un po' di potere lo fa diventare aggressivo, ed è così che tanti mariti si trasformano in rivali e non alleati.

La violenza sulle donne non è e non deve essere una questione solo femminile. Spesso nelle campagne di sensibilizzazione si fa un errore madornale che è quello di coinvolgere solo le donne quando in realtà è il maschio che deve essere coinvolto proprio perché "va messo in crisi", va fatto identificare. Per questo c'è bisogno di intervenire perché si cambi in senso comune.

Tutte le cifre e le statistiche testimoniano un'emergenza drammatica che è prima di tutto culturale. Bisogna investire sull'educazione scolastica perché i bambini e le bambine di oggi son gli uomini e le donne di domani, e quindi l'imperativo è sicuramente educare.

Parlare di violenza e discriminazione aiuta a costruire un pensiero critico intorno a questa tematica perché solo quando si ha l'occasione di elaborare dei dati, come ho fatto per preparare la mozione, si arriva alla piena consapevolezza dell'entità del problema.

All'iniziativa di mercoledì sentivo dire che bisogna insegnare alle donne a difendersi; in realtà credo il contrario, cioè insegnare agli uomini a non picchiare le donne. E per far questo è necessario un cambio del modello culturale anche rafforzando la rete di collaborazione fra istituzioni e agenzie formative come la scuola e la famiglia.

E' fondamentale promuovere azioni di prevenzione e sensibilizzazione perché comunque cambiare le mentalità non è una cosa da poco, servono molti strumenti, sviluppo sociale e culturale ma soprattutto il desiderio di voler abbattere questi schemi. Tutte le modalità che possiamo trovare per cancellare questa disuguaglianza sono importanti. E anche la mia mozione va in questo senso. Le vittime di femminicidio sono vittime sacrificali non per loro scelta ma per volontà di un'altra persona, e nessuna di loro sicuramente avrebbe voluto vedere il proprio nome sopra l'insegna di una via o di un giardino. Per questo non voglio ridurre il tutto ad una questione di toponomastica femminile e basta, che comunque è significativa ma non risultava.

Chiedo anche la continuazione di azioni di contrasto e prevenzione alla violenza attraverso la diffusione di una cultura di parità fra generi per evitare di regredire su percorsi su cui abbiamo fatto tanta fatica per portarli avanti. Per questo mi auguro di trovarvi tutti d'accordo.

Consigliere Borgheresi

Ringrazio la Consigliera per aver portato questa tematica all'attenzione del Consiglio Comunale. Una tematica molto interessante, di attualità, di interesse attuale. Tuttavia devo precisare qualcosa relativamente al discorso della Consigliera che non mi vede d'accordo non tanto nelle conclusioni ma nelle argomentazioni.

Da maschio non mi rispecchio in nulla nella valutazione che ha fatto, perché in vita mia ho preso due pugni e non ne ho dati nemmeno uno, e ho avuto anche la freddezza di non reagire, perché sei tu che devi avere la responsabilità di gestire la forza.

Il tema del cosiddetto femminicidio, che mi piace di più chiamare omicidio di donna, perché questo neologismo non consente di apprezzare a pieno la tematica, cioè una situazione patologica. L'omicidio è una situazione patologica, che sia dovuto a motivi di convivenza, a una lite, a un regolamento di conti, come anche a una situazione patologica matrimoniale, di convivenza, di fobia nei confronti di una donna che porta poi a questo gesto estremo, non può comunque essere considerato un fatto fisiologico né della natura maschile né della nostra società.

Nella nostra società la donna è tutelata e protetta, ha tutti gli strumenti per avere una tutela. Ciò non significa che questa tematica non sia attuale perché nel mondo non è così; ci sono dei paesi in cui la donna viene mutilata, bruciata quando muore il marito, vere e proprie follie istituzionalizzate.

Noi abbiamo queste situazioni come abbiamo altri omicidi che condanniamo e affrontiamo nei tribunali e nelle aree di competenza.

E' anche necessario fare un'attività di prevenzione, e credo che l'azione dei pubblici poteri sia orientata in queste direzioni. All'istituzione di telefoni appositamente istituiti, all'informazione che viene data costantemente alle donne che magari hanno un inizio di violenza, perché ci viene insegnato nella letteratura criminale che questi episodi non succedono mai in un momento di ira ma sono di solito il punto terminale di una serie di violenze iniziate anni prima.

A livello mondiale non siamo come nel nostro paese, come in Italia, però queste precisazioni mi sembravano necessarie per dare la giusta collocazione anche alle vittime di un reato e quindi di quella che è una patologia criminale che può essere insita nell'uomo. Questo ci permette ancor più di apprezzare che queste sono vittime di persone che avevano patologie di questo genere e che il nostro stato persegue.

Consigliere Gori

Ringrazio Camilla per questa splendida mozione. La vigliaccheria maschile non ha limiti purtroppo. Oggi stiamo cercando, come fa lo stato, di tutelare sempre più il sesso femminile, ma non tanto per il sesso femminile, una madre che normalmente difende i figli da un padre che alla fine finisce in tragedia perché non ha nessuno che una volta denunciato la possa difendere.

Il nostro problema è culturale. La nostra provenienza proviene dal diritto d'onore. Non è solo nel sud, è italiana. Bisogna agire sulle scuole e i ragazzi. Era iniziato un percorso, quando era Assessore Monica, ci sono state discussioni anche violente per il progetto Ecos che è stato scambiato per la cultura gender quando in realtà era solo per dare consapevolezza ai bambini delle differenze, di cosa fosse l'altro e il rispetto dell'altro, non tanto per una condizione gender che ancora oggi stento a trovare in questi progetti.

Approviamo a pieno questa mozione.

Consigliere Canestri

Facendo parte della lista civica ringrazio Camilla per questa mozione illustrata nei dettagli con dati che portano all'attenzione la criticità di questa situazione. C'è bisogno di una cultu-

ra di fondo per contrastare queste situazioni, non sottovalutando la situazione italiana solo perché stiamo meglio di altri stati al mondo.

Mi sorprendevo anche i dati che ci ha illustrato l'Assessore Frosolini; nell'81, anno in cui sono nato, ancora esisteva il diritto d'onore; solo 34 anni c'erano ancora queste cose. Non bisogna dare per scontato niente e cercare di dare delle giustificazioni a un qualcosa che non è mai giustificabile.

Presidente

Si mette in votazione la mozione. Consiglieri presenti e votanti: 14;

Cons. favorevoli: 14; la mozione è approvata all'unanimità.

Punto 9. Interrogazione su “stato attuazione mozione “volontariato attivo” presentata dai consiglieri Gori Simone e Cherici Claudio del gruppo consiliare del M5S.

Consigliere Cherici

Innanzitutto ci scusiamo perché lo scorso Consiglio Comunale abbiamo portato una mozione che in pratica era la copia di questa. Non l'avevamo considerata visto che da tutte le parti questa mozione viene chiamata baratto amministrativo, e in realtà la lista civica l'aveva proposta a dicembre 2014 come volontariato attivo.

Da fine dicembre del 2014 questa mozione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale. Quindi ci prendiamo l'onere dopo quasi un anno dalla delibera di questa mozione di chiedere a che punto siamo, visto che oltretutto nella mozione stessa c'era scritto di relazionare a questo Consiglio Comunale circa lo stato di attuazione della mozione.

A distanza di 11 mesi abbondanti ancora non abbiamo sentito dire niente, quindi cogliamo l'occasione per rivolgere queste domande al Sindaco o all'Assessore competente per chiedere quali sono le azioni che sono state intraprese quest'anno per rendere la deliberazione del Consiglio Comunale attuata sul territorio comunale.

E per chiedere come mai dopo 11 mesi non è stato detto niente su questa mozione visto che è uno dei pochi o tanti atti amministrativi deliberati dal Consiglio Comunale, e quindi ci aspettavamo che anche prima di una nostra richiesta, tanto più di una richiesta della lista che aveva portato la mozione, magari venisse relazionato lo stato dell'arte anche solo per dare che non era stata fatta per x motivi.

Sindaco

Cogliamo l'occasione di questa interrogazione per dare informazioni rispetto al tema proposto dalla mozione che è citata nell'interrogazione.

Portare a compimento gli obiettivi di quella mozione è strettamente legato alla disponibilità di risorse sul bilancio. Quando si tratta di minori entrate è come si trattasse di un finanziamento che dobbiamo reperire, perché se sottraiamo qualcosa dalla fiscalità del comune per quanto riguarda il bilancio è necessario poi reperire la copertura necessaria per reperire quella minor entrata.

Questa è stata la difficoltà maggiore che ci ha impedito nel corso del primo bilancio redatto, il bilancio che si sta per concludere perché la legislatura è iniziata con un bilancio di previsione già approvato e quindi stanziamenti già fissati. Mentre per quanto riguarda il bilancio 2015 è la difficoltà principale è stata quella.

L'intenzione di portare avanti lo stimolo che veniva da quella mozione non è tramontato con le difficoltà economiche non solo di reperimento delle risorse ma anche di prevedere qual è l'entità della minore entrata fin dall'inizio e quindi strutturare di conseguenza il bilancio per sostenerla.

Individuare gli interventi più adatti a poter entrare dentro questa azione perché non tutto può essere incluso nell'impegno che viene richiamato da questa mozione.

L'intenzione dell'amministrazione su questo piano non è stata abbandonata, ha incontrato delle difficoltà soprattutto legate al fattore economico, ma su questo tema è in atto una riflessione che coinvolge in questo momento anche le associazioni di categoria, quindi rivolta anche alle aziende del territorio e che potrebbero beneficiare e venire incontro ai bisogni che il comune ha sulla realizzazione di determinati servizi.

Su questo piano, proprio perché il problema principale erano le risorse, abbiamo provveduto a far partire il progetto “angeli del bello”, progetto di volontariato di cittadinanza attiva. Si partecipa a questa iniziativa a titolo di volontariato puro come ciascuno di noi mette il proprio tempo a disposizione nelle associazioni di volontariato del territorio.

Allo stesso modo è possibile per i cittadini partecipare a questo progetto che sta andando avanti con successo e realizzando diversi interventi su questo comune, interventi di piccola manutenzione che vanno a integrare il lavoro sulla manutenzione che solitamente viene svolta dalla squadra dei nostri operai comunali.

La dimostrazione dell’attivazione di questo progetto comunica che l’attenzione dell’amministrazione sui temi del volontariato attivo c’è, però per quanto riguarda l’argomento della mozione il problema maggiore è il reperimento delle risorse in un momento non semplice per le finanze dei comuni.

Consigliere Cherici

Alla seconda domanda non ho capito la risposta, come mai avete aspettato 11 mesi a dirci che ci sono difficoltà economiche.

Altra cosa. Secondo noi non sono tanto da cercare delle risorse che verranno a mancare ma quanto riuscire a recuperare quelle che le persone non pagano, perché non possono, sotto forma di servizi erogati dal comune.

Il comune usa Equitalia per riscuotere dei soldi che i contribuenti non pagano. Quella quota parte, che magari possono essere anche quelli che non hanno pagato nel 2013, di trovare un modo di reperirli invece che di dare tutto a Equitalia per poi vedersi le persone che dovevano pagare 20 euro e che si trovano a pagarne 150.

Presidente

Questa è la sintesi della vostra mozione dell’altra volta, però il volontariato attivo era modulato diversamente. Ora vorrei sapere da lei la soddisfazione o meno alla risposta del Sindaco.

Consigliere Cherici

La risposta non ci rende contenti.

Punto 10. Mozione su “sviluppo degli orti sociali comunali” presentata dai consiglieri Gori Simone e Cherici Claudio del gruppo consiliare del M5S –

Consigliere Gori

Ne abbiamo discusso già in Consiglio Comunale degli orti sociali almeno due volte. Dal 31 dicembre i vecchi orti sociali saranno dismessi in attesa che vengano fatti gli orti sociali nel nuovo appezzamento di terreno che è stato identificato.

La regione Toscana ha fatto un programma per i 100 mila orti in Toscana dove richiedono entro il 31 dicembre ai comuni interessati a questa attività di segnalarlo in modo che se ci fossero dei finanziamenti, solo i comuni che hanno chiesto l'adesione entro il 31 dicembre saranno quelli che potranno usufruire di questi finanziamenti.

Ci sono delle regole da rispettare, e comunque il nuovo regolamento degli orti sociali era completamente da rivedere. Non vedo perché questo comune non possa fare una manifestazione di interesse per questo.

Qui fa un richiamo anche ai famosi orti a Firenze nell'ex pista di atletica chiamato orto di Pinti in Borgo Pinti dove ci sono degli orti particolari fuori terra con delle casse apposta.

Ci possiamo sbizzarrire in nuove prospettive per gli orti non solo per il pensionato come è stato fatto finora a costo zero o comunque se c'è un finanziamento se aderiamo entro il 31 probabilmente ci vengono anche con un finanziamento da parte della regione.

Consigliere Borgheresi

Questa tematica ci vede molto vicini alle posizioni espresse da questa mozione. L'abbiamo detto quando non abbiamo approvato quella relativamente agli orti sociali dove ci sembrava un limite quello di prevedere che gli stessi fossero a disposizione solo da parte dei pensionati ma che dovevano essere a disposizione di chiunque ne faceva richiesta pur privilegiando determinati requisiti.

L'orto sociale può essere una risorsa. Ciò che non avevamo condiviso in precedenza era il preventivo di spesa, la gestione degli orti sociali esistenti e del progetto di spesa futuro.

Se la regione destina dei fondi e noi ne facciamo richiesta, è una buona cosa perché oltre a dare un sostegno a chi ne può aver bisogno o di permettere di mantenere delle tradizioni sul nostro territorio, territorio che nasce sostanzialmente agrario, ci sembra una cosa buona. Per questo valutiamo positivamente questa mozione e voteremo a favore.

Consigliere Passerotti

Anche noi siamo favorevoli. Ci fa piacere che questa mozione sia stata presa in carico dal movimento 5 stelle che ci ha anche anticipato sotto certi aspetti. Già la regione aveva predisposto questa iniziativa.

Noi come Pontassieve siamo abbastanza avanti, vuoi perché siamo collocati in campagna e quindi l'orto è già una tradizione autoctona del nostro territorio; probabilmente in regione avranno considerato che si possono fare anche esperienze in città, quindi se la regione ha già promosso questo progetto dei 100 mila orti sociali significa che un ritorno c'è e una procedura è avviata.

Chiederei anche al Sindaco se i nostri uffici sono già attivi su questo, perché se scade il 31 bisogna correre. Questi finanziamenti possono essere anche utili perché la nostra amministrazione per allestire questi orti sociali, soprattutto col passaggio dalla locazione attuale a

quella futura, comporteranno delle spese, si parlava di un pozzo, di dissodare il terreno. Se la regione ci potrà dare un aiuto in futuro ben venga. Votiamo a favore della mozione.

Consigliere Gori

E' una manifestazione di interesse. Ci sono sei comuni che già sono stati identificati dalla regione partendo da Bagno a Ripoli fino a Livorno; questi comuni faranno da capofila e gli altri comuni dovranno andare a queste riunioni per capire come strutturare la parte. Su questo non abbiamo colore, siamo sempre su queste posizioni.

Consigliere Canestri

So che l'amministrazione si è già mossa per una manifestazione di interesse per l'adesione a questo progetto. Come lista civica voteremo a favore però so già che ci sono stati passi per aderire a questa iniziativa.

Assessore Pratesi

Un po' anche per rendere merito agli uffici che si stanno occupando della cosa. L'ufficio sviluppo, imprese e marketing territoriale ci ha mandato una mail il 3 novembre per segnalarci questo bando. L'ufficio di recente formazione si occupa anche dell'analisi dei bandi anche in contatto con l'euro sportello, il loro compito è quello di filtrare quelli che sono attinenti anche alle indicazioni politiche dell'amministrazione. Il tema degli orti sociali è un tema che ci è caro e su cui c'è una certa sensibilità e attenzione.

Già la settimana successiva l'ufficio tecnico ci stava ragionando. La manifestazione di interesse ancora non è stata fatta, c'è ancora tempo.

Sul tema ci stiamo lavorando. Questo non vuol dire che la segnalazione del Consigliere Gori non è preziosa, anzi sono dell'avviso che quattro occhi vedono meglio di due.

Mi fa piacere che il Consiglio Comunale si esprima a favore sulla valenza sociale, didattica, ambientale ed economica degli orti sociali. La delibera della regione Toscana cui si fa riferimento aggiunge anche degli altri punti. In questa delibera si cerca un po' di spiegare il passaggio culturale da orto sociale a orto urbano. Si entra anche molto nella questione didattica e anche formativa per le nuove generazioni. Una delle scuole del territorio ha già allestito un orto didattico, come giunta l'abbiamo visitato.

Potenzialmente è un'esperienza da ripetere anche su altre scuole. L'Assessore Bencini ha preso contatto anche con alcuni orti urbani esistenti già a Firenze, esperienza già attiva da tempo.

Non è ancora chiaro come indirizzare la manifestazione di interesse però c'è attenzione e quindi ci fa piacere che la mozione venga incontro a un indirizzo che già l'amministrazione sta perseguendo.

Presidente

Metto in votazione.

Consiglieri presenti e votanti: 14; Cons. favorevoli: 14. La mozione è approvata all'unanimità.

Punto 11. Interrogazione su “permanenza della polizia ferroviaria alla stazione di Pontassieve” presentata dal consigliere Alessandro Borgheresi del gruppo consiliare di Forza Italia.

Consigliere Borgheresi

Una rapida premessa sul perché ho presentato due interrogazioni, visto che le interrogazioni possono anche essere presentate in forma scritta e non necessitando del passaggio dal Consiglio Comunale. Questo viene fatto perché alle tematiche oggetto dell'interrogazione si vuol dare una rilevanza pubblica e quindi il dibattito sia più ampio per chi in vede questa interrogazione online o legge l'oggetto del Consiglio Comunale fuori dalla bacheca.

Comincio dalla prima, la POLFER di Pontassieve. La nostra polizia ferroviaria è una specializzazione della polizia di stato e quindi dipende dal ministero dell'interno. Essendo collocata presso la stazione di Pontassieve la sentiamo come una presenza sul territorio che da sempre consideriamo come un'istituzione, come lo era il nostro tribunale e tutta una serie di istituti o di cose che c'erano da tempo e che ultimamente sono venuti meno.

Abbiamo posto all'attenzione questa interrogazione che vuol chiedere al Sindaco se ci siano notizie nuove relativamente alla chiusura della POLFER e cosa si sta facendo per evitare che questo accada. Non vogliamo aspettare di leggere sul giornale che in un dibattito sulla finanziaria ci sia un simpatico emendamento messo magari all'ultimo momento che determina il taglio di tot sedi con determinate caratteristiche tra le quali anche la nostra, ma riteniamo che un ente lungimirante e attento debba prevenire la malattia anziché cercare di farvi fronte quando magari è incurabile.

Questo significa oggi mettere di fronte ai cittadini tutti, prima ancora che al Sindaco, al Consiglio Comunale, la giunta, di fronte alle proprie responsabilità, soprattutto in un momento come questo dove è molto difficile fare a meno di forze di polizia in un paese che vive di episodi sconcertanti come quelli del femminicidio.

Abbiamo visto sui convogli ferroviari situazioni di persone che non pagano il biglietto e anziché essere fatte scendere tirano fuori maceti e armi da taglio. Le azioni terroristiche spesso e volentieri si realizzano proprio in luoghi come le stazioni ferroviarie che quindi necessitano di un controllo particolare.

Per questo poniamo queste domande all'ente comunale.

Sindaco

Rispetto al primo quesito rispondo che non abbiamo nessuna notizia ufficiale se non quello che il Consigliere nella sua interrogazione ribadisce, ovvero indiscrezioni, informazioni, intenzioni che erano state espresse ma che poi non si sono ancora concretizzate rispetto alla dismissione della POLFER di Pontassieve. Ufficialmente non abbiamo avuto nessuna notizia ulteriore se non quella che il Consigliere ha già riportato e che il Consiglio Comunale conosce.

A seguito di questa comunicazione è evidente che le azioni che un'amministrazione può intraprendere, quando ancora non c'è una notizia certa di questa intenzione, non sono altro che attenzioni e accorgimenti relativamente a una situazione che si può generare in futuro.

Ricordando a tutti che il Sindaco riguardo a queste materie non ha una competenza diretta se non quella di portare all'attenzione di chi ci governa i bisogni della propria comunità, è chiaro che questa amministrazione nella mia persona farà presente una situazione che io più che

concentrare sull'argomento POLFER la farei su un piano più generale, ovvero sul problema di un presidio territoriale relativamente alla sicurezza e quindi alla presenza delle forze dell'ordine sul territorio, partendo dalla mozione che avevamo discusso lo scorso Consiglio Comunale, il declassamento della compagnia della tenenza dei carabinieri, fino al tema di oggi della POLFER, in una considerazione più complessiva di questa tematica dove avevamo modo di esprimere le nostre preoccupazioni riguardo a un comune particolare. E' un comune che sicuramente non passa inosservato, e questo rende ancor più necessario sottolineare questi aspetti.

La situazione generalizzata di maggior presenza di furti etc. è una situazione che non riguarda solo il comune di Pontassieve ma anche il territorio che ci circonda a differenza di qualche anno fa e sulla quale incide anche la profonda crisi che attraversiamo.

Tutto questo ci fa pensare che ci può essere un po' di preoccupazione nella comunità rispetto ad alcuni presidi che sul territorio sono venuti a mancare. Pertanto questa amministrazione non mancherà di far presente questo tipo di preoccupazione dell'intera comunità rispetto a un quadro generale che vede la necessità di un'attenzione maggiore sui presidi della sicurezza che abbiamo.

Riguardo a questo abbiamo fatto un investimento importante in questi anni rispetto alla dotazione di strumentazione messa a disposizione della polizia municipale che va oltre quella del ruolo di gestione del traffico e di organizzazione di quello che avviene sulle strade del comune, ma che ha consentito di fare un salto di qualità, attraverso anche meccanismi di collaborazione ad esempio con l'arma dei carabinieri, sull'aspetto dell'investigazione e della ricerca e della possibilità di prevenire azioni criminose.

Qualche giorno fa si è conclusa con successo un'indagine svolta grazie all'impegno del nostro corpo di polizia municipale Arno Sieve insieme ai servizi sociali che si sono accorti dell'esistenza del problema, insieme alla collaborazione della polizia municipale di Firenze e su mandato della procura della repubblica, è stata sventata una truffa ai danni di una persona anziana residente a Pelago che da tempo era oggetto di sottrazione di denaro e che l'aveva resa in uno stato di indigenza pressoché tale.

Questo a dimostrazione che l'Amministrazione Comunale su questi temi ci investe, ha per fortuna un corpo di polizia municipale di grande qualità, pertanto faremo in modo di dar voce alla nostra comunità rispetto alle preoccupazioni che il Consigliere Borgheresi esprime nell'interrogazione.

Consigliere Borgheresi

Apprezzabile l'operare nell'episodio citato da parte della nostra polizia municipale che anch'io ringrazio.

Per quanto riguarda la risposta relativamente all'interrogazione ritengo sia soddisfacente ciò che ci ha detto il Sindaco anche se bisogna evidenziare che questo giudizio necessita per essere soddisfacente di qualche azione concreta, un interessamento concreto, nei confronti degli organi competenti.

Punto 12. Interrogazione sul “ servizio anagrafico online nel comune di Pontassieve” presentata dal consigliere Alessandro Borgheresi del gruppo consiliare di Forza Italia.

Consigliere Borgheresi

Per gli analoghi motivi espressi in precedenza, anche in questo caso ho valutato opportuno che della tematica si discutesse in Consiglio Comunale proprio perché secondo me rappresenta un argomento che interessa ai cittadini, che è di attualità e che ha molto a che fare con le riforme fatte dal governo e da altri enti comunali e che i cittadini si aspettano da parte di questo comune, magari non la popolazione più anziana, visto che parliamo di servizi online, però chi è in grado di utilizzare un software di computer.

Stiamo parlando del servizio anagrafico online che consiste nella possibilità da parte di tutti coloro che hanno un computer e una connessione internet di stampare dalla propria abitazione, sia a Pontassieve che a Bolzano o a Palermo o a Sidney, un certificato anagrafico senza aver bisogno di accedere fisicamente nella nostra casa comunale.

Questa è una possibilità concreta. Altri comuni hanno già provveduto; a livello di città metropolitana c'è già un progetto che ha come capofila il comune di Firenze a cui molti altri comuni hanno aderito.

Il nostro gruppo ritiene che sia un'importante opportunità valutare questa possibilità per il comune di Pontassieve anche perché ci consentirebbe di rendere efficiente la linea dei nostri uffici anagrafici e consentirebbe uno snellimento del carico degli stessi uffici.

Le domande che faccio sono, se il comune di Pontassieve abbia o meno l'intenzione di istituire un servizio anagrafico online e se abbia intenzione di aderire al progetto dei servizi anagrafici online attualmente esistenti a livello di Città Metropolitana.

Sindaco

Per quanto riguarda i certificati online. Attualmente su prenotazione i certificati di anagrafe vengono rilasciati dallo sportello [...] inserisce i soldi dei diritti mentre per quanto riguarda i certificati di stato civile vengono rilasciati anch'essi dallo sportello negli orari di apertura, il sabato su prenotazione mentre per mail o PEC, o posta, ma la cosa è immeditata in quanto per legge non ci sono diritti da riscuotere.

Verificheremo a breve la possibilità di pagare con carta di credito, alcuni comuni hanno adottato questa opzione, i diritti sui certificati anagrafici, pertanto il rilascio in quel caso sarebbe più veloce e senza bisogno dell'invio per posta. Questo avverrebbe attraverso la richiesta che viene fatta dal cittadino indicando il tipo e l'uso del certificato, il cittadino effettua il pagamento con carta, l'ufficio accerta che il pagamento sia stato effettuato e invia il certificato indicato.

Per quanto riguarda i certificati anagrafici teniamo presente che non vengono più rilasciati dal 2012 alle pubbliche amministrazioni e ai privati gestori dei servizi pubblici ad eccezione della questura.

I cittadini devono presentare autocertificazione con allegato documento di identità alla pubblica amministrazione e ai privati gestori di servizi pubblici. Oggi vengono rilasciati meno certificati ai cittadini perché tutto si basa sul controllo della dichiarazione, e quindi spesso i privati richiedono la verifica telefonica.

Per quanto riguarda la questione relativa ai servizi online ha già fatto richiesta a linea comune, che è il soggetto che gestisce il progetto per la Città Metropolitana e di conseguenza per il comune di Firenze, per inserire nei servizi online anche il rilascio dei certificati anagrafici. L'unica differenza sarebbe il tipo di pagamento che potrebbe essere uguale a quello utilizzato per le contravvenzioni effettuate dalla polizia municipale. Quindi allo stato dell'arte c'è già un percorso iniziato verso l'attivazione di quello stesso servizio che è già attivo al comune di Firenze.

Consigliere Borgheresi

Apprezzabile la relazione del Sindaco che ci ha fatto un dettagliato elenco di come operano i nostri servizi anagrafici. Questa interrogazione non voleva mettere in discussione l'operare ma era semplicemente volta a conoscere se era intenzione o meno dell'amministrazione di dotarsi di una modalità ulteriore.

Il Sindaco ha detto che stanno valutando questa ipotesi, compresa la possibilità di pagare a mezzo carta di credito un certificato online, che **eviterebbe**, sembra poco ma vi posso garantire che non lo sia, la possibilità di accedere immediatamente a un certificato di fatto originale senza dover mandare per posta e ricevere per posta, il che impegna i nostri uffici e fa spendere molto di più e non ha il requisito dell'immediatezza anche per il richiedente.

Mettiamo conto che ci sia la necessità per un cittadino di Pontassieve di avere la propria residenza, che magari è residente qui ma si trova in quel momento da un'altra parte, deve mandare la lettera io credo che se il comune di Pontassieve opererà anche in quella direzione renderà completo quel servizio. Siccome il Sindaco ha detto che lo farà sono soddisfatto.

Presidente

Si conclude il Consiglio Comunale del 30 novembre. Grazie a tutti, buonanotte.

Il Presidente, esaurito l'Odg. alle ore 23,33 scioglie la seduta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Fantini Luigi)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Ferdinando Ferrini)

VERBALE APPROVATO NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 21.01.2016 CON ATTO
NR. 1, SENZA OSSERVAZIONI -